

Bologna, 21 marzo 2019

Comunicato Stampa

Il Museo della Memoria OGR e i Monumenti alle vittime

In questi giorni si stanno completando i lavori per l'allestimento di un primo nucleo del Museo della Memoria delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna, presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Il merito di questa realizzazione, che risponde ad una domanda posta alle Istituzioni dai lavoratori dell'OGR, dai familiari delle vittime dell'amianto, da ARTECITTA' e dalla CGIL, va alla presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Simonetta Saliera, che si è fatta parte attiva nei confronti delle FF.SS. dimostrando sensibilità umana e politica.

Naturalmente ci auguriamo che l'allestimento del primo nucleo del Museo della Memoria OGR, diventi rapidamente fruibile e che quindi compia il suo ruolo formativo, a partire dagli studenti che vi accederanno.

Per tutti noi si tratta di un primo obiettivo raggiunto per salvaguardare nella memoria collettiva le vicende che hanno attraversato quello stabilimento, dalla resistenza alle lotte operaie per la salute e la sicurezza e per la dignità del lavoro, alla vicenda amianto e al sacrificio di vite umane che si è portata appresso, e che continua oggi.

Si tratta di un primo passo nella lotta che continuiamo a praticare, perché lo stabilimento, oggi abbandonato, venga restituito alla città di Bologna, e diventi nuovamente un luogo di vita e di memoria.

Prima la bonifica per liberare l'area e lo stabilimento da inquinanti pericolosi per la salute, come prevede la dichiarazione di Sito di Interesse Nazionale che è legge dello Stato, poi la salvaguardia dello stabilimento storico che può rinascere a nuova vita, per dare risposte sociali e culturali ai cittadini bolognesi e diventare un presidio della memoria del lavoro e della storia industriale, ma anche del dramma dell'amianto e delle lotte per la salute dei lavoratori che lì hanno lavorato per più di un secolo.

Quello stabilimento, il museo della Memoria OGR, i monumenti ai caduti della resistenza e alle vittime dell'amianto sono un bene comune, e non li consideriamo come proprietà esclusiva delle FF.SS.

Non ci rasseghneremo alla loro dispersione o al processo di degrado a cui va fatalmente incontro lo stabilimento in assenza di pubbliche decisioni per la loro riqualificazione.

In questo contesto la decisione unilaterale delle FF.SS. di spostare i monumenti nel nuovo stabilimento non può essere in alcun modo condivisa, e da noi è considerato come segno di mancanza di sensibilità umana, politica e sociale. Lo spostamento per noi è provvisorio, in quanto consideriamo i luoghi di Via Casarini come l'ultima destinazione di quei monumenti.

Abbiamo raccolto fra i lavoratori e gli ex-lavoratori, la preoccupazione che si vogliano spezzare i legami fra la memoria di quanto accaduto ed i luoghi che sono stati teatro di quegli eventi, aprendo la strada all'oblio.

Ma non permetteremo che ciò avvenga, vogliamo quindi assicurare quei lavoratori che continueremo la lotta e le iniziative per tenere viva la loro storia, a partire dalle celebrazioni della Resistenza al Nazifascismo che si terranno nei prossimi giorni, questo lo dobbiamo fare insieme, anche dando voce a tutti i colleghi e compagni di lavoro che a causa dell'amianto ci hanno lasciato.

Associazione dei Familiari e Vittime dell'Amianto Emilia Romagna - RSU ed RLS OGR

Rif. Cell. Andrea Caselli 3357307499